

**L'IDENTIKIT DEL «MOSTRO»**  
*L'ha inviato un anonimo (lo stesso maniaco?)*

FIRENZE — Un presunto identikit del mostro di Firenze è stato diffuso alle 13 dall'agenzia A.P. Si tratta di un uomo (nella foto a fianco), con capelli corti, un po' sfilacciati, occhi larghi, naso adunco, doppio mento, un gozzo piuttosto pronunciato. L'ha inviato un anonimo ai giornali del capoluogo toscano, suscitando tutta una serie di considerazioni. Innanzitutto potrebbe essere veramente una persona che conosce il manico cristallino, e che ha mandato una descrizione sufficientemente precisa: forse è stata allettata dalla taglia di mezzo miliardo, ma preferisce per ora mantenere ragioni. Dall'altro gli inquirenti avevano espresso l'opinione che qualcuno conoscesse realmente il mostro ma non avesse il coraggio di denunciarlo.

Oppure si potrebbe pensare che sia stato lo stesso «mostro» a inviare l'identikit. E allora la prima ipotesi è che lo abbia fatto per avviare le indagini, per cui le caratteristiche «avvelenate» sarebbero totalmente opposte a quelle reali. Una terza ipotesi invece è che qualcuno abbia voluto vendicarsi di un suo nemico e abbia voluto incartarlo in questa storia di delitti per ora insoluti.



**WOJTYLA ARRIVA A GENOVA**  
*Alle 16 e 30 - Quattro denunce*

GENOVA — Il Pontefice arriva oggi alle 16,30 all'aeroporto Cristoforo Colombo, indicando una visita (che si concluderà domani sera) densa di motivazioni e di significati. Sulla sicurezza del Sommo Pontefice «vegliare» un gigantesco dispositivo di sicurezza messo in allarme nei giorni scorsi da una lettera di minaccia firmata dalle brigate rosse e che stamattina è già scalfato con la denuncia di quattro giovani sospesi a pronunciare parole offensive nei confronti di Giovanni Paolo II.

La città in crisi si aspetta da Wojtyla la parola di speranza; la Chiesa genovese — spesso divisa — un indirizzo chiaro sulle grandi tematiche religiose. Genova è per molti aspetti una città laboratorio: vi si è scatenato prima e più che altrove il terrorismo, la recessione economica sta falciando posti di lavoro e solo il porto — e il Papa potrà constatarlo, al suo arrivo — da segni di ripresa. Ma a Genova il curatore di anime è un personaggio di grande spicco della Chiesa, ed è anche questo particolare motivo di interesse.

Ci si chiede se il cardinale arcivescovo Giuseppe Siri chiuderà, ricevendo il Papa, il suo apostolato. Un cardinale non tenero: lo si è visto quando, senza avvertire il Vaticano, cercò di impedire la nascita del centrosinistra. Lo si è visto quando ha accusato Genova di essere una città di edonisti e troppo aperta all'aborto e al divorzio: giudizi che, in seguito, sono stati rivisti. Lo ammette lo stesso Siri: «Sbagliammo, noi vescovi liguri, a formulare quelle accuse: non calcolammo le decine di migliaia di immigrati che vivono in Liguria, così il nostro calcolo sui divorzi, sulle separazioni e sugli aborti risultò sbagliato rispetto alla consistenza delle popolazioni sovieticamente liguri». Chi ha detto che il cardinale Siri non tornerà indietro, nelle sue valutazioni? La prova del «carattere» di Siri la si è avuta anche quando ha lottato contro la contestazione, da padre Agostino Zerbini ridotta quasi vent'anni fa allo stato laicale, e quando, recentemente, ha sospeso a

• SEQUE A PAGINA 9 Guido Coppini



**STAMPA SERA**

L. 600  
ANNO 117 - NUMERO 240

**LOTTO**

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126  
NUMERI ARRETRATI: IL COPPIO - SPECIEZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/75)

Sabato 21 Settembre 1985

**Altre scosse di terremoto nella tormentata capitale**  
**LAMENTI SOTTO E MACERIE**  
**FIGA A CITTA' DEL MESSICO**  
**Funziona il telex dall'Italia - Ricerche dei connazionali - Diecimila dispersi?**



Città del Messico. Mobilitazione generale in tutta il Messico. Allertamento è affidato il compito di presidiare gli edifici pericolanti e impedire lo sbriciolamento

**CITTA' DEL MESSICO** — La disastrosa nuova scossa di terremoto che si è abbattuta questa notte sul Messico ha inferito un ulteriore, durissimo colpo alla capitale. Diversi quartieri risparmiati dal primo sisma sono stati invece praticamente distrutti dal secondo.

La scossa più violenta di questa notte (2,3 gradi della scala Richter) e le altre numerose ma di minore intensità, hanno provocato danni particolarmente nella popolare zona dell'ippodromo di Condesa dove è crollata, tra l'altro una scuola materna, seppellendo decine di bambini sotto le macerie.

Vi sono stati nel frattempo segni di un esodo della popolazione dal centro alla periferia della capitale. Dopo il secondo movimento tellurico, anche abitanti che avevano tentato fino a quel momento una relativa serenità sono stati presi dal panico ed hanno abbandonato le loro dimore appressandosi a trascorrere all'aperto la prossima notte.

Numerose persone si sono dirette verso la periferia in automobile, creando notevoli ingorghi sulle principali arterie, tra cui la Avenida de la Reforma, il cui asfalto presenta parecchie lacerature a causa delle scosse telluriche.

Dagli edifici crollati continuano a provenire lamenti di persone rimaste imprigionate tra le macerie.

Tutte le sette linee della metropolitana sotterranea di Città del Messico sono fuori servizio — ha informato l'agenzia messicana di notizie «Notimes» — ma non sembra che il terremoto abbia fatto gravi danni e si è riusciti ad evacuare tutti i passeggeri.

Secondo la «Notimes», 1.500 persone circa sarebbero rimaste intrappolate in due ospedali durante la prima scossa di giovedì scorso. I 12 piani dell'ospedale «Juarez» sono completamente crollati, seppellendo 350 ammalati e 600 persone fra personale assistente, medici e dirigenti. Finora sono state recuperate 32 salme, ma la maggior parte dei dispersi si trova sotto le rovine del corpo principale dell'ospedale stesso, non ancora raggiunte dalle squadre di soccorso. Anche l'ala ginecologica dell'ospedale generale è crollata seppellendo circa cento puerpere ed almeno ottanta neonati.

L'epicentro della nuova scossa è stato individuato più

o meno nello stesso punto di quella di due giorni fa, vale a dire 400 chilometri ad ovest di Città del Messico.

Nonostante le dichiarazioni uccellate che parlano di un numero estremamente limitato di nuove vittime, si teme che la scossa di questa notte abbia provocato un considerevole numero di morti.

Una sarebbero almeno altre 200 le vittime della seconda scossa.

La notizia è stata diffusa

da David Wisniewski il quale ha capitato stamattina una colossale munizione, nella quale si affermava che sono crollati altri tre alberghi ed un palazzo della scala Richter. Tuttavia, in base a tale sistema di classificazione, una differenza di 0,5 gradi, significa che il secondo sisma ha avuto un'intensità di un quinto rispetto a quello disastroso di due giorni fa.

In diversi quartieri della capitale è venuta di nuovo a mancare la corrente elettrica e nel sobborgo di Roma, uno dei più colpiti, si è tornata a sentire puzza di gas.

Anche l'ambasciatore americano John Galvin è convinto, soprattutto dopo questa seconda scossa, che il numero dei morti sia destinato a superare — in maniera signifi-

cativa — la prima stima di 2.000. In base alle informazioni in suo possesso un migliaio di persone sarebbero state sepolte solo dal crollo del complesso residenziale «Nuevo Leon».

Via radio è stata poi diffusa la notizia che è crollato anche il Catedral Avana, un popolare ristorante che era pieno di gente.

Per quanto riguarda il bilancio del primo terremoto, le salme recuperate finora sono 3.000, ma stando ai giornali messicani i morti potrebbero essere 5.000 o 6.000 e oltre 10.000 i dispersi.

I soccorsi della capitale sono stati resi più difficoltosi dalle nuove scosse e parecchi incendi non sono ancora stati spenti. Le strade della città sono percorse da pattuglie per prevenire saccheggi.

Secondo il direttore dell'Istituto sismologico del Messico, Zerron Jimenez, in una

**ALTRE 2 PAGINE**  
**(la 12 e la 13)**  
**SUL SISMA**  
**IN MESSICO**

**RIAPERTO**

**TELEX**  
ROMA — I collegamenti telefonici tra l'Italia e Città del Messico sono ancora interrotti, mentre è possibile comunicare con la maggior parte delle altre città messicane. Lo rende noto l'ambasciatore, informando anche che a invio in funzione con Città del Messico il servizio telex.

**IL 34 SI DIVERTE!**  
**ESCE A VENEZIA NON A NAPOLI...**  
• SEQUE A PAG. 12